

Siracusa. Tassa soggiorno, "Noi albergatori" ricorre al Tar. Italia: "Vogliono solo gestire gli introiti dell'imposta"

Approda al Tar di Catania la querelle relativa all'istituzione della tassa di soggiorno a Siracusa. L'associazione "Noi Albergatori" ha proposto ricorso al tribunale amministrativo per l'annullamento della delibera con cui il consiglio comunale ha dato, lo scorso novembre, il "via libera" all'imposta ed al relativo regolamento. L'associazione degli albergatori, che rappresenta il 78 per cento degli imprenditori di settore in città, motiva il provvedimento con "la necessità di porre il turismo al centro della politica economica siracusana". Duro il presidente, Giuseppe Rosano, che accusa l'amministrazione Garozzo di non avere tenuto conto del piano strategico che gli albergatori avevano consegnato al sindaco per indicargli la strada "del miglioramento dei servizi e aumentare le opportunità di sviluppo turistico. Nessuna interlocuzione- tuona Rosano - è mai avvenuta". "Noi albergatori" aveva proposto la cogestione dei proventi della tassa di soggiorno, così da avere la certezza che le somme non fossero utilizzate per "risanare i disastrosi bilanci comunali, ma unicamente a sostegno del turismo, come avviene in altri comuni d'Italia". Proposta respinta. Gli albergatori che aderiscono all'associazione parlano anche di "illegittima tempistica e perfino di "abuso di provvedimento d'urgenza". "Ad appena tre giorni dalla delibera- spiega Rosano- l'imposta di soggiorno era già in vigore, senza fornire agli albergatori lo spazio temporale necessario all'adozione delle misure di comportamento e adattamento anche nei confronti della

clientela e non tenendo conto delle norme di carattere generale sulle imposizioni tributarie". Motivo di rammarico anche l'esclusione, dall'imposizione della tassa di soggiorno, di alcune categorie di strutture ricettive. Non pagano i clienti degli ostelli della gioventù, né gli agriturismo. Secca la replica dell'assessore comunale al Turismo, Francesco Italia. "L'associazione "Noi albergatori"- commenta il vice sindaco- ha il solo obiettivo di pensare ai propri interessi, non di certo a quelli della collettività. Questi imprenditori non hanno a cuore lo sviluppo turistico ed economico del territorio. Il loro sguardo è puntato esclusivamente sul proprio orticello. Dimostrano, con la posizione assunta, di essere motivati solo dal desiderio di gestire direttamente i proventi dell'imposta di soggiorno. E' questo che chiedevano. Per il resto la concertazione c'è stata, anche in occasioni pubbliche". Poi Italia si fa ancora più chiaro. "Questo gruppo di imprenditori non è affatto un'associazione di categoria - ribadisce il vice sindaco- ma un numero di persone che, non essendo riuscite a portare a termine il colpo di mano ipotizzato, per gestire direttamente dei fondi pubblici attraverso un consorzio, fanno la guerra immotivatamente all'amministrazione comunale. Tutte le parti in causa vengono tenute in considerazione- prosegue l'assessore- e lo dimostra anche la decisione di istituire una consulta. La nostra intenzione è quella di pianificare insieme il futuro della città- conclude Francesco Italia- ma se ci arrocca ancora in posizioni del genere, non riusciremo ad andare da nessuna parte". Dalla parte degli albergatori si schiera il gruppo consiliare "Progetto Siracusa", da sempre contrario al provvedimento, che reputa "errato sia nella forma, sia nella sostanza. Alle porte dell'alta stagione e con la crisi che attanaglia il settore turistico- sostiene "Progetto Siracusa"- si è aperta un'altra ferita che sarà difficile rimarginare".

(foto: Italia e Rosano negli studi di FM Italia per parlare di tassa di soggiorno)